

Urologia, one stop clinic per i pazie



Luca Carmignani, direttore dell'Unità Operativa complessa di Urologia e professore e ricercatore all'Università degli Studi di Milano

I dati parlano chiaro: le patologie urologiche in questi ultimi anni sono notevolmente aumentate. A confermarlo è anche l'alto numero di accessi al reparto di Urologia del Policlinico San Donato, che, oltre a gestire pazienti con comorbilità complesse in collaborazione con le altre unità operative, soprattutto nell'area cardiologica, o pazienti inviati dai medici del territorio, si occupa quotidianamente delle urgenze provenienti dal Pronto Soccorso dell'Ospedale. A fare il punto della situazione è Luca Carmignani, primario responsabile dell'Unità operativa complessa e professore e ricercatore all'Università degli Studi di Milano.

Professor Carmignani, una delle caratteristiche della vostra Unità operativa è la stretta collaborazione con il Pronto Soccorso del Policlinico. Come siete organizzati?

"L'Unità operativa di Urologia è inserita nell'ambito di una struttura dotata di un 'forte' Pronto Soccorso, con un alto numero di accessi. Parte della nostra attività è quindi dedicata alla gestione delle urgenze.

Tra le **attività qualificanti** dell'Unità Operativa di Urologia dell'IRCCS Policlinico San Donato, **la gestione in tempi brevi** dei casi provenienti dal Pronto Soccorso, il coordinamento con le altre unità operative per il trattamento di situazioni di comorbilità e l'**applicazione delle metodiche di intervento e diagnostica più recenti**, come la laparoscopia del tumore del rene e la cistoscopia flessibile.

Sono molti i pazienti che al momento dell'accettazione presentano problemi urologici e tra i disturbi più frequenti, oltre

alle calcolosi, c'è sicuramente l'ematuria, un sintomo da non sottovalutare perché prelude talora a un tumore vescicale, evento piuttosto comune contrariamente a quanto si crede. Emessa una prima diagnosi dall'urologo di turno al Pronto Soccorso, si mette in atto la procedura one stop clinic, un approccio molto utilizzato all'estero e che prevede la gestione del paziente nel più breve tempo possibile con l'ausilio di tutte le metodiche utili, da quelle endoscopiche, a quelle extracorporee, a quelle chirurgiche.

Quali altre patologie riscontrate con una certa frequenza?

"Le problematiche urologiche sono fortemente aumentate negli ultimi anni, soprattutto a seguito dell'innalzarsi della vita media e della diffusione sempre crescente degli screening di prevenzione. Ogni anno si registrano in Italia circa 15.000 nuovi casi di tumore prostatico, una patologia seconda soltanto alla neoplasia del polmone. Anche il tumore della vescica conta 14.000 nuovi casi l'anno per gli uomini e 3.000 per le donne. E in Lombardia l'incidenza di questa malattia è tra le più alte al mondo, probabilmente per la correlazione con l'inquina-

mento. La nostra attività è dunque per il 60 per cento di tipo oncologico. Per il resto trattiamo casi di ipertrofia prostatica, calcolosi, incontinenza femminile e infertilità maschile, altri problemi in costante aumento."

Quali tecniche recenti utilizzate?

"Applichiamo tutte le tecniche chirurgiche ed endoscopiche attualmente disponibili. Tra queste, la laparoscopia del tumore del rene, una metodica piuttosto recente che, con-

nti in emergenza

siderata la complessità delle problematiche urologiche, non è effettuata in tutti i centri. Tra i principali vantaggi, la minor invasività dell'intervento: con una piccola incisione e al contempo un'ottima visibilità endoaddominale, grazie alle fibre ottiche del laparoscopio, è possibile raggiungere l'organo interessato ed eliminare con precisione il tumore. Il tutto con un decorso post operatorio più rapido rispetto all'intervento tradizionale. Quanto alla diagnostica, eseguiamo anche la cistoscopia

flessibile, un esame che permette di individuare il tumore della vescica in modo meno doloroso di quanto avveniva negli anni passati: il cistoscopio flessibile, al contrario di quello rigido, può infatti adattarsi all'anatomia dell'uretra maschile causando minor disagio."

Come vi state muovendo, invece, nell'ambito della ricerca?

"Stiamo conducendo alcuni studi relativi al tumore alla prostata e ad altri tipi di tumore. In collaborazione con il co-

mitato etico, abbiamo costituito una banca di tessuti, siero e urine per seguire la storia dei pazienti ed eventualmente rivalutare certi marker nei tempi successivi. Se si rendessero disponibili nuovi farmaci, abbiamo cioè la possibilità di recuperare il tessuto tumorale del paziente e verificare se questo è sensibile ai principi dei nuovi medicinali." ▲

Per contattare il Prof. Carmignani chiamare al numero 0252774329 dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00